



ISTITUTO COMPRENSIVO

«**TRENTO 5**»

38122 Trento (TN) - Via San Giovanni Bosco, 8
CF 80016460224



Tel. 0461/263331 - Fax 0461/984463

www.istitutotrento5ti

segr.ic.tn5@scuole.provincia.tn.it

ic.tn5@pec.provincia.tn.it

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

(allegato al Progetto d'Istituto)

EDUCAZIONE AFFETTIVA E AL BENESSERE SCOLASTICO

SOMMARIO

Premessa	3
RISPETTO ALLA SCUOLA PRIMARIA	4
SCUOLA PRIMARIA – Competenze di riferimento	5
SCUOLA PRIMARIA – Classi prima e seconda	6
SCUOLA PRIMARIA – Classi terza e quarta	9
SCUOLA PRIMARIA – Classe quinta	11
RISPETTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	13
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – Competenze di riferimento	15
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Classe prima	16
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Classe seconda	19
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Classe terza	21
Bibliografia di riferimento	22
Allegati	23

PREMESSA

Il tema dell'educazione emotiva come pratica che si fa carico del benessere dei bambini, al pari di come ci occupiamo dei loro apprendimenti più legati alla didattica, è un'attenzione relativamente recente che sta assumendo sempre più importanza in ambito scolastico.

L'OMS ha individuato, tra le Life Skills, alcune competenze di ambito emotivo-relazionale fondamentali per lo sviluppo della persona. Si tratta di **autoregolazione** come capacità di gestire le proprie emozioni; **empatia** come capacità di riconoscere e condividere le emozioni altrui; **autoefficacia** come modulazione dello stress per raggiungere obiettivi concreti e **consapevolezza di sé** come senso di controllo personale e considerazione di se stessi.

Queste competenze sono basi necessarie per uno sviluppo sano ed equilibrato, ma non sono innate. Ciò significa che si possono apprendere nel corso della vita e che, pertanto, spetta all'adulto accompagnare gli studenti a conoscerle per poi farle proprie, avendo cura di implementarle e allenarle con costanza. Le emozioni giocano un ruolo da protagonista in questo percorso e occorre essere consapevoli che l'ambiente nel quale si muovono i piccoli e i ragazzi non è neutro. Se un educatore fatica a riconoscere le proprie emozioni o ne nega alcune, difficilmente il bambino svilupperà la capacità di riconoscere quelle determinate emozioni.

Occuparsi di competenza emotiva, inoltre, è importante per le ricadute positive che questa può avere nel supportare l'impegno scolastico e gli apprendimenti. Gli studi internazionali sulla *warm cognition* (cognizione calda), dimostrano, come ci ricorda Daniela Lucangeli, che emozioni e attività cognitive sono intrinsecamente correlate: ciò che impariamo si fissa nel cervello insieme alle emozioni. Dunque, il benessere socio-emotivo risulta essere un presupposto essenziale per l'apprendimento e l'educazione alle emozioni dovrebbe permeare il nostro agire.

È necessario che gli insegnanti sappiano attivare alcuni "interruttori" della comunicazione che invitano il nostro cervello a dare fiducia a chi abbiamo di fronte. Il primo è lo **sguardo**: attraverso di esso gli insegnanti possono comunicare alleanza, sicurezza, conforto. Il secondo è la **voce**, che non media solo concetti ma può trasmettere emozioni. Il terzo è il **contatto**: un abbraccio con i piccoli, una stretta di mano, un gesto corporeo di incoraggiamento possono nutrire una comunicazione costruttiva, sana e positiva.

Qual è, dunque, l'intento principale di un percorso dedicato all'educazione emotiva all'interno del curriculum di Educazione Civica e alla Cittadinanza? La proposta intende offrire agli studenti uno spazio fisso settimanale, possibilmente in forma di laboratorio, accanto ad input e stimoli colti dagli episodi della quotidianità e utilizzati come palestra per la costruzione delle competenze emotivo-relazionali. Si propongono quindi routine quotidiane, interventi laboratoriali da collocare nella settimana a scadenze regolari e strategie per affrontare i conflitti, interiori e tra pari, che possono emergere nella giornata scolastica.

RISPETTO ALLA SCUOLA PRIMARIA

Dal punto di vista metodologico, l'invito è quello di adottare **uno stile educativo autorevole**, ponendosi in ascolto prima di tutto delle proprie emozioni per poi potersi occupare di quelle dei bambini. Si ricordano alcune strategie da porre come base per qualsiasi intervento:

- **Convalidare**, cioè, rispecchiare in modo empatico le emozioni dei bambini: sminuire, minimizzare, reagire con sarcasmo, così come ingigantire la situazione mostrandosi allarmati, sono reazioni che non aiutano il bambino a riconoscere l'emozione provata.
- **Ascoltare empaticamente** ciò che il bambino esprime, verbalmente o attraverso i comportamenti. Potrebbe essere d'aiuto, con i più piccoli, porsi fisicamente alla loro altezza.
- **Mantenere stabilità emotiva** mostrando che c'è differenza tra il proprio sentire e quello del bambino (dev'essere chiaro che il disagio è solo del bambino) e regolando gli eventuali disagi interni sollecitati dal comportamento e dal vissuto dell'alunno.
- **Accogliere il vissuto emotivo** in modo empatico, non indagatorio né accusatorio. Meglio non chiedere "Perché sei triste?" o "Perché sei arrabbiato?". Non è sempre immediato, neanche per noi adulti, individuare la connessione tra il fatto antecedente e la conseguente reazione emotiva. Meglio evitare domande tipo: "Vorrei capire perché hai risposto male al tuo compagno" o "Adesso mi spieghi cosa ti succede". Per aiutarlo a riconoscere quel che sta succedendo, si può utilizzare il rispecchiamento: "Vedo che sei arrabbiato", "Vedo che hai i pugni stretti e che sei tutto rosso in viso", "Mi sembra che qualcosa ti dia fastidio", "Vedo che stai piangendo e mi sembri triste", "Mi pare che qualcosa ti abbia colpito". La proposta è quella di descrivere cosa vedono gli occhi ("Vedo che...") e cosa sentono le orecchie ("Sento che..."): tutto ciò dà al bambino la possibilità di osservarsi dall'esterno attraverso lo sguardo dell'adulto. Potersi osservare "da fuori" aiuta a guardarsi "dentro" e a dare un nome a sensazioni ed emozioni. È fondamentale che l'adulto, descrivendo cosa immagina che il bambino provi, ricordi ed espliciti che si tratta di un'ipotesi e non di una certezza, dunque è opportuno utilizzare espressioni verbali come "mi pare, mi sembra, immagino che".
- **Non suggerire né imporre soluzioni**, anche quando queste paiono semplici e immediate, poiché sarebbero in ogni caso le soluzioni dell'adulto e non aiuterebbero il bambino a sviluppare strategie di gestione emotiva.
- **Porre domande maieutiche** per supportare l'alunno nella ricerca di modi per far fronte alla situazione. "Che cosa potrebbe aiutarti a rilassarti?", "Ricorda una volta in cui hai gestito bene la tua rabbia: che cosa ti ha aiutato?".
- **Porre dei limiti** ai suoi comportamenti, comunicando in modo chiaro quali atti non sono consentiti. Si può dire al bambino che lo si comprende, ma non si può in nessun caso picchiare il compagno. Mettere limiti è un atto di cura perché abbassa i livelli di ansia e garantisce all'alunno di agire all'interno di un confine.
- **È possibile offrire, in seconda battuta, un ventaglio di possibilità risolutive**, magari coinvolgendo il gruppo classe, per far circolare le idee più diverse, cosicché gli alunni abbiano a disposizione esempi differenti di ciò che possono fare se si sentono agitati, arrabbiati, spaventati o tristi.

SCUOLA PRIMARIA – Competenze di riferimento

Competenza 1

Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal diritto nazionale e internazionale.

Competenza 2

A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.

Competenza 3

Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.

SCUOLA PRIMARIA – Classi prima e seconda

Attività	Abilità <i>Lo studente è in grado di:</i>	Conoscenze <i>Lo studente conosce:</i>	Atteggiamenti <i>Lo studente:</i>
<p>ROUTINE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Benvenuto del mattino: ti riconosco ● Appello delle emozioni ● Circle time settimanale per esprimere emozioni ● Qualità proprie ed altrui: individuazione reciproca dei talenti utili al gruppo ● Discussione collettiva sulle emozioni tramite la lettura di albi illustrati <p>LABORATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progetto accoglienza ● Alfabeto delle emozioni ● Avviamento alla scoperta delle emozioni ● Dall'IO al NOI <p>IN RELAZIONE AI BISOGNI EMERGENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Circle time “a chiamata”, quando c'è un evento che lo rende utile ● Avviamento al metodo “Ich – Du – Wir” per la risoluzione collaborativa dei conflitti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Distinguere e nominare le emozioni all'interno di semplici storie narrate e lette. ● Distinguere e nominare le emozioni in situazioni reali con la mediazione dell'insegnante. ● Mettere in scena semplici situazioni in cui manifestare le diverse emozioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ● I nomi delle principali emozioni (rabbia, paura, tristezza, noia, felicità). ● Le manifestazioni delle principali emozioni dentro di sé (sensazioni provate) e negli altri (espressioni del viso, linguaggio non verbale). ● Punti di forza e di debolezza, propri e altrui, che emergono nello stare insieme. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Si impegna a partecipare durante i momenti di circle time. ● Esercita un ascolto attivo e rispettoso dei turni conversazionali. ● Si rende disponibile a mettere in scena situazioni che caratterizzano le diverse emozioni. ● Scopre, con la mediazione dell'insegnante, i propri punti di forza e di debolezza e assume comportamenti coerenti al proprio essere. ● Individua, con la mediazione dell'insegnante, i punti di forza e di debolezza altrui senza giudicare.

ROUTINE

Benvenuto del mattino: ti riconosco

Ogni insegnante deve porre una certa attenzione all'arrivo in classe di ogni singolo bambino dedicandogli un momento di contatto diretto da personalizzare liberamente (una forma di saluto, uno sguardo, un “batti cinque”, un abbraccio, una parola “magica”...).

Appello delle emozioni

Per rispondere all'appello, ognuno esprime il proprio stato d'animo, così come lo sente, attraverso sticker o simboli di colori diversi associati alle emozioni.

LABORATORI

Alfabeto delle emozioni

A partire dalla lettura di un testo, usato come input, si propone la realizzazione, assieme ai bambini, dell'*alfabeto delle emozioni*. Le diverse emozioni, disegnate e colorate, possono servire alla progettazione di un cartellone per la classe. Le tappe della progettazione si fotografano e, riordinate in sequenze (raccordo Italiano-Storia), permettono di avere del materiale pronto in funzione di un possibile video.

Avviamento alla scoperta delle emozioni

Questo percorso si può progettare in modi diversi, tenendo conto che si tratta di un accompagnamento alla scoperta delle emozioni principali, per approdare a nominarle dopo averle ricercate e riconosciute attraverso l'aiuto di brani musicali, immagini, letture, attività teatrali. Un esempio è il progetto elaborato dalle docenti delle classi prime Sanzio nell'A.S. 2023/2024 intitolato **“E-Motion – Emozioni in movimento”**. ([Allegato 1](#))

Dall'IO al NOI

Attività per la conoscenza di sé e dei compagni al fine di costruire il gruppo, riconoscendo/scoprendo ciò che ci accomuna e ciò che ci rende unici. Lavori individuali, a coppie, in plenaria nelle diverse discipline.

Alcune piste di lavoro:

- Intervista libera: “Raccontami di te”.
- Intervista guidata: “Chi sei? A chi appartieni? Oltre a loro, ci sono altre persone importanti per te? Raccontami qualcosa di te prima che io ti conoscessi”.
- Disegno del volto prima senza specchio, poi con lo specchio; in seguito, confronto tra il ritratto “pensato” e quello con lo specchio.
- “Insieme nel nostro magico cerchio” (avvio al Circle Time): posto speciale dove tutti riusciamo ad esprimere a voce alta i nostri pensieri e le nostre emozioni.
- Argomenti in collegamento con le altre discipline:
 - “Dopo il primo mese di scuola”. Possibili domande: Ti piace la scuola? Come ti senti a scuola? Cosa ti piace di più? Cosa ti piace di meno? Cosa suggerisci alle maestre?
 - “La mia famiglia” (disegno, grafico).
 - “Il cibo: mi piace/non mi piace” (grafico/murale con immagini dalle riviste o disegni). “Se fossi un alimento sarei... Perché...”.
 - “Mi chiamo” (nome scritto in modi e con materiali diversi; origine del nome; chi lo ha scelto?).
- Nel Circle Time: “Ricostruiamo il lavoro fatto e cerchiamo di fare delle scoperte”.
- Conversazione guidata.
 - I lavori che avete fatto sono uguali a quelli dei vostri compagni?

- Perché sì? Perché no?
- Che cosa avete di uguale?
- Qual è la nostra scoperta? (Siamo sì uguali, ma anche tutti diversi)
- A occhi chiusi, tocco il volto del mio/a compagno/a: “Ho conosciuto meglio... Usando gli occhi, le mani e il cuore”.

IN RELAZIONE AI BISOGNI EMERGENTI

Avviamento al metodo “Ich – Du – Wir” per la risoluzione collaborativa dei conflitti

STRUMENTI

Ciascun insegnante, ogni giorno, può trovarsi di fronte a piccoli litigi che disturbano l’atmosfera d'apprendimento e bloccano la concentrazione. Ich – Du – Wir (io – tu – noi) è un metodo semplice per il superamento e la risoluzione dei piccoli conflitti che si presentano quotidianamente in classe. Questo procedimento può essere seguito e utilizzato dai bambini in maniera autonoma ogni volta che se ne presenta la necessità. È basato su simboli facilmente riconoscibili: gli avvenimenti ipotetici, da associare al fatto accaduto, vengono raffigurati attraverso delle “carte episodio”. Le carte “tu”, di colore rosso, servono ai bambini per descrivere ciò che è accaduto. Per esempio: "Tu mi hai colpito" (1. riportare l'accaduto). Le carte “io”, di colore blu, servono ai bambini per illustrare ciò che hanno provato, la loro sensazione. Per esempio: "Ho male" (2. comunicare quale sensazione il gesto ha procurato). Con le carte “noi”, di colore verde, i bambini comunicano un desiderio per risolvere/sanare il conflitto. Per esempio: “Mi piacerebbe che noi...” (3. esprimere il desiderio di risoluzione del litigio).

PROCEDIMENTO

L’immagine di un ponte è lo strumento per risolvere il conflitto e viene rappresentata tramite carte disposte sul pavimento. Al centro, si trova la zona di comunicazione/accordo/intesa. Per la rielaborazione del conflitto, i bambini si posizionano ognuno ad un lato del ponte. Il primo bambino compie tre passi. Come mezzo di comunicazione utilizza le “carte episodio” sopra descritte che mostrano ciò che è successo. Primo passo: riportare l'accaduto (fare a pugni – mi hai dato un pugno). Secondo passo: comunicare la sensazione che ha procurato in lui/lei il fatto (aver male – io ho male). Terzo passo: esplicitare il modo in cui il litigio può essere risolto (scusarsi – mi piacerebbe ricevere le tue scuse). A questo punto, il secondo bambino percorre gli stessi tre passi dalla parte opposta del primo bambino e dal suo punto di vista. I bambini sono così arrivati alla casella centrale del “noi” e possiedono ognuno il desiderio di risolvere il litigio/il conflitto. Nella zona di "comprensione" i bambini si mettono d'accordo su come procedere, sulle azioni da compiere insieme per risolvere il conflitto e chiuderlo.

SCUOLA PRIMARIA – Classi terza e quarta

Attività	Abilità <i>Lo studente è in grado di:</i>	Conoscenze <i>Lo studente conosce:</i>	Atteggiamenti <i>Lo studente:</i>
<p>ROUTINE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Circle time settimanale per esprimere emozioni ● Discussione collettiva sulle emozioni tramite la lettura di albi illustrati e racconti ● Qualità proprie ed altrui: individuazione reciproca dei talenti utili al gruppo <p>LABORATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Percorso di avviamento all'utilizzo della comunicazione non violenta (CNV) codificata da Marshall Rosenberg ● Percorso su fiabe ed emozioni <p>IN RELAZIONE AI BISOGNI EMERGENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Circle time “a chiamata”, quando c'è un evento che lo rende utile ● Utilizzo del metodo “Ich – Du – Wir” per la risoluzione collaborativa dei conflitti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Distinguere, descrivere ed esprimere adeguatamente le emozioni presenti in albi illustrati. ● Riconoscere le emozioni vissute dai personaggi delle fiabe. ● Distinguere, descrivere ed esprimere adeguatamente le proprie emozioni. ● Rivolgersi agli altri utilizzando i principi della comunicazione non violenta. ● Rispettare gli stati d'animo e le emozioni altrui, esercitando l'empatia con la mediazione dell'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Le modalità con cui gli illustratori rappresentano le diverse emozioni nelle copertine e nelle illustrazioni degli albi illustrati. ● I propri punti di forza e di debolezza, sia caratteriali che emotivi. ● I primi principi della comunicazione non violenta. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Si impegna a partecipare durante i momenti di circle time. ● Esercita un ascolto attivo e rispettoso dei turni conversazionali. ● Impara a riconoscere punti di forza e di debolezza e assume comportamenti coerenti al proprio essere. ● Assume comportamenti empatici nei confronti dei pari riconoscendo le loro qualità e i loro punti di debolezza. ● Impara gradualmente a padroneggiare le proprie reazioni e ad assumere comportamenti rispettosi di una comunicazione dialogica. ● Accoglie e gestisce la propria sfera emotiva con la mediazione dell'adulto.

LABORATORI

Percorso di avviamento all'utilizzo della comunicazione non violenta (CNV) codificata da Marshall Rosenberg.

Facendo seguito all'attività “Ich-Du-Wir” per la risoluzione dei conflitti proposta nel primo biennio, si può procedere con un approfondimento dei principi elaborati da Marshall B. Rosenberg sulla comunicazione non violenta. Un ottimo volume di riferimento, che contiene i materiali e le indicazioni per un percorso da svolgere in dieci incontri nella propria classe, è *Parlarsi con rispetto* di E. Schoellmann e S. Schoellmann, edito da Erickson.

Percorso su fiabe ed emozioni

Tra le funzioni educativo-pedagogiche della fiaba troviamo il riconoscimento delle proprie emozioni (la gioia, la paura, la collera, la tristezza...). La fiaba aiuta il bambino a scoprire il proprio mondo interiore ed emotivo, avvalendosi di una forma giocosa. Attraverso le fiabe o favole il bambino impara a pensare, ad agire diversamente e a stare meglio a livello emotivo. Il bambino tende a riconoscersi e identificarsi nei protagonisti dei racconti, entrando in contatto con le diverse emozioni sperimentate, imparando a nominarle e quindi ad esprimerle. Si può proporre un'attività in circle time che veda coinvolto lo scambio di percezioni emotive dopo la lettura della fiaba scelta dall'insegnante. L'attività potrebbe essere guidata tramite la presentazione di "tessere" (pescate da un sacchetto o scatola) che contengano sia il nome dell'emozione, sia una sequenza della fiaba.

IN RELAZIONE AI BISOGNI EMERGENTI

Utilizzo del metodo "Ich – Du – Wir" per la risoluzione collaborativa dei conflitti

STRUMENTI

Ciascun insegnante, ogni giorno, può trovarsi di fronte a piccoli litigi che disturbano l'atmosfera d'apprendimento e bloccano la concentrazione. Ich – Du – Wir (io – tu – noi) è un metodo semplice per il superamento e la risoluzione dei piccoli conflitti che si presentano quotidianamente in classe. Questo procedimento può essere seguito e utilizzato dai bambini in maniera autonoma ogni volta che se ne presenta la necessità. È basato su simboli facilmente riconoscibili: gli avvenimenti ipotetici, da associare al fatto accaduto, vengono raffigurati attraverso delle "carte episodio". Le carte "tu", di colore rosso, servono ai bambini per descrivere ciò che è accaduto. Per esempio: "tu mi hai colpito" (1. riportare l'accaduto). Le carte "io", di colore blu, servono ai bambini per illustrare ciò che hanno provato, la loro sensazione. Per esempio: "ho male" (2. comunicare quale sensazione il gesto ha procurato). Con le carte "noi", di colore verde, i bambini comunicano un desiderio per risolvere/sanare il conflitto. Per esempio: "Mi piacerebbe che noi..." (3. esprimere il desiderio di risoluzione del litigio).

PROCEDIMENTO

L'immagine di un ponte è lo strumento per risolvere il conflitto e viene rappresentata tramite carte che vengono disposte sul pavimento. Al centro, si trova la zona di comunicazione/accordo/intesa. Per la rielaborazione del conflitto, i bambini si posizionano ognuno ad un lato del ponte. Il primo bambino compie tre passi. Come mezzo di comunicazione utilizza le "carte episodio" sopra descritte che mostrano ciò che è successo. Primo passo: riportare l'accaduto (fare a pugni – mi hai dato un pugno). Secondo passo: comunicare la sensazione che ha procurato in lui/lei il fatto (aver male – io ho male). Terzo passo: esplicitare il modo in cui il litigio può essere risolto (scusarsi – mi piacerebbe ricevere le tue scuse). A questo punto, il secondo bambino percorre gli stessi tre passi dalla parte opposta del primo bambino e dal suo punto di vista. I bambini sono così arrivati alla casella centrale del "noi" e possiedono ognuno il desiderio di risolvere il litigio/il conflitto. Nella zona di "comprensione" i bambini si mettono d'accordo su come procedere, sulle azioni da compiere insieme per risolvere il conflitto e chiuderlo.

SCUOLA PRIMARIA – Classe quinta

Attività	Abilità <i>Lo studente è in grado di:</i>	Conoscenze <i>Lo studente conosce:</i>	Atteggiamenti <i>Lo studente:</i>
<p>ROUTINE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Discussione collettiva sulle emozioni tramite la lettura di albi illustrati e racconti ● Circle time settimanale per esprimere emozioni ● Qualità proprie ed altrui: individuazione reciproca dei talenti utili al gruppo <p>LABORATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Percorso di educazione all'affettività ● Emozioni al cinema ● Femminile e maschile a confronto ● Vita da matricola – come sopravvivere alla scuola media <p>IN RELAZIONE AI BISOGNI EMERGENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Circle time “a chiamata”, quando c'è un evento che lo rende utile ● Utilizzo della comunicazione non violenta (CNV) per risolvere i conflitti quotidiani 	<ul style="list-style-type: none"> ● Osservare se stesso/a per riconoscere, gestire ed eventualmente controllare le proprie emozioni. ● Comprendere il legame tra emozioni e bisogni. ● Osservare gli altri per riconoscere le loro emozioni e i bisogni che ne stanno alla base. ● Distinguere, descrivere ed esprimere adeguatamente le emozioni presentate in un'opera cinematografica. ● Riconoscere i principali stereotipi di genere e argomentare contro di essi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Differenza tra emozione e bisogno. ● Legame tra emozione e bisogno. ● Le regole, le frasi-tipo, le strategie della comunicazione non violenta. ● I principali stereotipi di genere. ● Le modalità con cui il cinema mette in scena le emozioni (espressioni attoriali, musiche/suoni, colori). 	<ul style="list-style-type: none"> ● Si impegna a partecipare durante i momenti di circle time. ● Esercita un ascolto attivo e rispettoso dei turni conversazionali. ● Impara a riconoscere punti di forza e di debolezza e assume comportamenti coerenti al proprio essere. ● Assume comportamenti empatici nei confronti dei pari riconoscendo le loro qualità e i loro punti di debolezza. ● Impara gradualmente a padroneggiare le proprie reazioni e assume comportamenti rispettosi di una comunicazione dialogica. ● Impara a riconoscere i propri bisogni affettivi relazionandoli a quelli degli altri e al contesto di riferimento. ● Accoglie e gestisce la propria sfera emotiva. ● Riconosce caratteristiche e comportamenti tipici del mondo femminile e maschile come espressioni dell'essere umano condizionate dai contesti educativi/culturali.

LABORATORI

Emozioni al cinema

Il cinema, una delle invenzioni più significative della storia, è in grado di rappresentare la realtà in modo diretto ed immediato trasformandosi, per questo motivo, in una risorsa pedagogica importante: se utilizzato come complemento alle lezioni teoriche, esso ci permette un coinvolgimento emozionale che contribuisce a fissare in maniera indelebile i concetti acquisiti. La proposta è quella di portare il cinema direttamente “dentro” la scuola, organizzando le attività di analisi attraverso le tecniche del Cine-Forum. ([Allegato 2](#))

Femminile e maschile a confronto

La pedagogia della differenza è un approccio didattico nato negli anni Settanta, sulla scia dei movimenti femministi. Le proposte didattiche, a nostro avviso, dovrebbero cercare di instaurare un dialogo costruttivo tra la cultura femminile e maschile, in modo da mettere a fuoco gli stereotipi consolidati nel corso del tempo per contestualizzarli e avviare un dialogo in grado di superarli.

[\(Allegato 3\)](#)

Vita da matricola – come sopravvivere alla scuola media

In continuità con la scuola secondaria, si propone un percorso di “peer tutoring” nel quale gli studenti delle medie accompagnano gli alunni di quinta nel passaggio da una scuola all’altra. ([Allegato 5](#)).

IN RELAZIONE AI BISOGNI EMERGENTI

Utilizzo della comunicazione non violenta (CNV) codificata da Marshall Rosenberg.

Dopo aver proposto, nel biennio precedente, il percorso di dieci incontri suggerito nel testo *Parlarsi con rispetto* di E. Schoellmann e S. Schoellmann, si può procedere all’utilizzo delle frasi-tipo e dell’approccio dialogico appresi per creare una modalità di discussione e confronto da utilizzare ogniqualvolta ci si trovi di fronte a conflitti, divergenze d’opinione e interessi contrastanti per i quali occorre trovare un punto di mediazione. L’obiettivo è quello di rendere la CNV uno strumento per lo sviluppo delle competenze non cognitive, necessarie per la vita comunitaria.

RISPETTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

“Se educare è letteralmente tirare fuori, sostenere e stare vicino a chi cerca di scoprire cosa ha dentro e ciò che il mondo e i diversi linguaggi evocano in lui, è arduo farlo se non siamo disposti a tirar fuori qualcosa di ciò che cova al nostro interno, superando la paura di metterci in gioco.”

(F. Lorenzoni, *Educare controvento*)

Data la complessità crescente dei contesti-classe è fondamentale promuovere il benessere socio-emotivo degli studenti e del corpo docente. Per farlo è necessario rimuovere gli ostacoli che ancora si presentano davanti all'insegnante e promuovere un'educazione alle emozioni che al pari delle altre competenze necessita di essere implementata e curata.

Per questo diventa necessario **un lavoro multidimensionale** che ponga il focus sull'educazione all'affettività, tanto nella primaria, quanto nella secondaria di primo grado. Il punto di partenza è introdurre in tutte le classi, sin dall'inizio, metodologie e “buone pratiche” atte a instaurare relazioni significative con gli alunni.

Al contempo, fare in modo di accompagnare gradualmente lo studente fino al punto di saper attribuire, in modo autonomo e personale, un valore alle diverse esperienze di vita, per compiere scelte consapevoli.

Il presupposto necessario richiede la costruzione di **un ambiente di apprendimento, in cui sviluppare e curare il benessere socio-emotivo dei ragazzi**, da un lato, e dall'altro realizzare situazioni nuove in contesti di apprendimento innovativi - in cui i ragazzi possano imparare, mettendo in gioco le loro capacità e risorse, a tutti i livelli.

La condizione per farlo è individuare e concretizzare tre dimensioni dell'insegnamento: la prima dimensione è quella già indicata di carattere comunicativo e relazionale (la relazione autentica che si instaura tra studente e docente), la seconda, che non può essere scissa dalla prima, è quella didattica e metodologica, mentre la terza dimensione necessaria è quella propriamente organizzativa (quale tipo di modello organizzativo e di setting formativo utilizziamo). Nel presente curriculum la seconda dimensione è determinante almeno quanto la prima. Rispetto a queste tre dimensioni centrali la Commissione pone l'attenzione soprattutto su quella metodologica, per quanto strettamente interconnessa con le altre due.

In concreto significa “fare lezioni” coinvolgenti (partecipate, esercitative, interdisciplinari, laboratoriali) - progettare e implementare le **metodologie** proprie della **didattica attiva**, usare i momenti **laboratoriali** e i diversi progetti della scuola, **il cooperative learning e il problem solving**, etc. - per favorire questo tipo di apprendimento e avere un'organizzazione complessiva della scuola che vada in questa direzione (con classi aperte, varie tipologie di laboratori, compresenze, uscite didattiche, esperienze territoriali, il Service Learning o il Project based learning, etc).

L'utilizzo di tali strumenti rende possibile operare un confronto con alcuni degli indicatori più significativi adottati dal sistema OCSE Pisa per implementare il benessere di studenti e studentesse, quali: il senso di appartenenza alla loro scuola, la percezione del clima di classe, la relazione tra docenti e studenti e il grado di cooperazione tra compagni. La proposta è dunque quella di un approccio sociale ed emotivo da parte dei docenti, partendo dalla convinzione che ogni bambino/a o

ragazzo/a, ha sempre qualcosa che porta con sé e che può offrire se lo si ascolta. Per fare ciò si richiede un ascolto attento, basato su sensibilità, attenzione e curiosità.

Si può partire, in tempi di tecnologia virtuale dilagante, anche da semplici giochi e attività manuali, pratici, reali e concreti, che permettano uno sviluppo armonioso psicofisico e sociale. Nei tempi difficili in cui viviamo è più che mai necessario costruire una scuola inclusiva dove ci sia spazio per tutti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – Competenze di riferimento

Coerentemente con quanto previsto dai Piani di studio d'istituto, anche il curriculum di ECC è centrato sulla promozione di competenze nell'ambito dell'educazione civica ed alla cittadinanza, ovvero:

Competenza 1

Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal diritto nazionale e internazionale.

Competenza 2

A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.

Competenza 3

Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.

Competenza 4

Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Classe prima

Attività	Abilità <i>Lo studente è in grado di:</i>	Conoscenze <i>Lo studente conosce:</i>	Atteggiamenti <i>Lo studente:</i>
<p>LABORATORI Progetto Accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Carta d'identità con autoritratto ● Anagramma del nome ● Uscita socializzante ● Scambio d'identità ● Progetto Tandem tra classi prime e terze della SSPG ● Riconoscimento delle Emozioni ● Vocabolario emotivo ● Comunicare le emozioni: Gioco del "così mi sento" ● "Scatola delle emozioni" ● Emozioni in colori e parole <p>A completamento si possono utilizzare i moduli tratti da: "l'ABC delle mie emozioni", corso di alfabetizzazione socio-affettiva di M. Di Pietro</p> <p>METODOLOGIA SERVICE LEARNING <i>dall'io, al noi e alla comunità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progetto di Service Learning "Vita da Matricola" <p>ROUTINE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Appello delle emozioni. ● Circle time per il confronto dei ragazzi <p>LABORATORIO Si possono utilizzare due strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Guida di Apple "30 attività creative per bambini" (digitale in classe). 	<ul style="list-style-type: none"> ● Osservare se stesso/a per riconoscere e controllare le proprie emozioni. ● Riconoscere e nominare le emozioni provate in situazione o nella quotidianità ● Essere consapevole e saper identificare le proprie emozioni e quelle dei compagni ● Sentirsi libero di esprimere le proprie emozioni ● Compiere una riflessione metacognitiva sul proprio modo di reagire alle situazioni reali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Le principali emozioni (rabbia, paura, tristezza, noia, felicità). ● I modi in cui le emozioni si manifestano distinguendo le caratteristiche somatiche e fisiologiche. 	<p>L'atteggiamento dello studente dimostra che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Ha consapevolezza delle diverse emozioni che prova a seconda delle situazioni vissute. ● Ha un maggiore controllo delle proprie reazioni ● Arriva a un grado adeguato di autocontrollo rispetto a situazioni spiacevoli o inaspettate. ● Mostra spirito di collaborazione e cooperazione partecipando alle attività di gruppo.

LABORATORI

Riconoscimento delle emozioni

Si tratta di un percorso basato sulla conoscenza e il riconoscimento delle emozioni da strutturare in più fasi e dove poter avviare la riflessione sulle emozioni provate attraverso giochi e attività di gruppo. Ogni percorso può essere arricchito e personalizzato. “L’ABC delle Emozioni” di M. di Pietro propone un percorso completo per insegnare ai ragazzi a gestire le proprie emozioni.

Vocabolario emotivo: attraverso un Brainstorming i ragazzi potranno compilare una lista delle emozioni che gli vengono in mente. Insieme all’insegnante si cercherà di analizzarle, spiegare il loro significato associando le situazioni che di solito provocano quel particolare tipo di emozione.

Gioco del “Così mi sento”: Questo gioco è un utile allenamento ad esprimere i propri sentimenti e le proprie sensazioni. Si gioca a coppie e i ragazzi vengono posti uno di fronte all’altro. Pensando a varie situazioni, a turno cominciano ogni frase con le parole “quando...mi sento...”. Dopo qualche minuto comunicano reciprocamente che effetto gli ha suscitato raccontare qualcosa sui propri sentimenti. Possono essere utili alcune domande: “Che sensazioni avete provato? Ciascuno di voi ha imparato qualcosa sull’altro? Avete scoperto qualcosa di nuovo su voi stessi?”

Scatola delle Emozioni: gli alunni scrivono su un biglietto, in forma anonima, una situazione che ha provocato loro un’emozione e lo inseriscono in una scatola. A turno gli alunni leggeranno ad alta voce il biglietto e l’insegnante porrà delle domande-stimolo “il vostro compagno prova questa emozione, possiamo capirlo? ti è mai capitato? come ti sei sentito? come ti sentiresti se accadesse a te?...”

Emozioni in colori e parole: L’insegnante invita gli studenti a chiudere gli occhi e pensare a questo momento così particolare, focalizzandosi su alcuni aspetti: una cosa bella di questo periodo, un aspetto della propria vita diverso dal solito, un momento difficile, una situazione che ha provocato preoccupazione. Ognuno scrive queste situazioni e i pensieri associati. Una volta raccolti i propri pensieri ci si confronta apertamente nell’attività di circle time. Quest’attività permetterà di conoscere e riconoscere negli altri le proprie emozioni dando loro la totale legittimazione ad esistere e manifestarsi.

METODOLOGIA SERVICE LEARNING

Il Service Learning è un’esperienza intenzionale di solidarietà, destinata a rispondere ai bisogni concreti della comunità in cui gli studenti sono i principali protagonisti. L’azione solidale non deve però essere intesa come qualcosa di isolato bensì come integrazione del curriculum, in funzione degli

apprendimenti. La scuola, pertanto, si apre a nuove forme di collaborazione e sviluppa una rete di solidarietà con gli altri enti della comunità. Non basta, però, la dimensione del “fare” o l’atto di solidarietà; è necessario riflettere e comprendere le cause che sono alla base dei problemi e capire, da parte degli studenti, l’importanza dell’esperienza che stanno vivendo. Date le caratteristiche del Service Learning, si ritiene che tale approccio possa rappresentare un valido contributo al fine di favorire il benessere delle ragazze e dei ragazzi e lo sviluppo delle competenze emotivo-relazionali, fondamentali per la crescita della persona. ([Allegato 4](#))

Progetto di Service Learning “Vita da matricola”

Nel corso del primo anno alla Scuola Secondaria, le giovani matricole hanno affrontato con ingiustificate paure, ansia e stress il nuovo percorso di studi, vittime degli stereotipi a cui loro stessi hanno ammesso di avere creduto. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi quinte della Scuola primaria, affinché affrontino con serenità e con un atteggiamento positivo il cambiamento, certi di ritrovare alla Scuola Secondaria i loro amici veterani, che li aiuteranno ad inserirsi e ad orientarsi nel nuovo contesto scolastico.

Il progetto si articola in varie fasi.

MOTIVAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA: situazioni di ansia e stress dovuti al nuovo carico di responsabilità e di impegni, ai quali non erano preparati facendo ingresso al primo anno delle medie.

DIAGNOSI E APPROFONDIMENTO: gli alunni analizzano gli aspetti emotivi che emergono durante le verifiche; apprendono delle strategie per una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e dei propri punti deboli; valutano eventuali problematiche e propongono soluzioni.

IDEAZIONE/PIANIFICAZIONE: Come si possono prevenire, quindi, questi fenomeni di disagio e promuovere il benessere dentro e fuori la scuola? Come evitare che gli alunni delle elementari siano vittime di stereotipi e che si facciano un’idea sbagliata delle medie? Come motivare il cambiamento e accogliere con gioia il passaggio da un ordine di scuola all’altro? In sintesi, come aiutare le matricole a diventare grandi?

INTERVENTO: I ragazzi della Classe Prima Sez. I della Scuola Secondaria sarebbero disponibili a fare da “tutor” agli alunni delle quinte della primaria con interventi diversificati: (nelle aule delle elementari) rispondere a curiosità, raccontare la propria esperienza, proporre giochi; (in palestra) fare una partita di un qualsiasi sport a squadre miste; (al plesso “Bresadola”) organizzare una visita guidata nei vari ambienti della scuola; creazione di un manuale con consigli utili per meglio affrontare il prossimo anno scolastico alle medie.

CELEBRAZIONE: Condivisione del prodotto finale, il Manuale di sopravvivenza. ([Allegato 5](#))

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Classe seconda

Attività	Abilità <i>Lo studente è in grado di:</i>	Conoscenze <i>Lo studente conosce:</i>	Atteggiamenti <i>Lo studente:</i>
<p>ROUTINE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Appello emotivo ● Circle Time ● Esercizi di ascolto attivo in classe e fuori classe ● Regole del cerchio ● Esercizi di team building ● Qualità proprie ed altrui: individuazione reciproca dei talenti utili al gruppo. ● Narrazione: il proprio vissuto a partire da una lettura. <p>LABORATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● TRE MINUTI con riflessione metacognitiva. ● Positiva-mente, laboratorio per sviluppare il pensiero razionale-emotivo di M. Di Pietro (sono più moduli utilizzabili nell'arco dell'anno). 	<ul style="list-style-type: none"> ● Distinguere, descrivere ed esprimere adeguatamente le proprie emozioni. ● Rispettare gli stati d'animo e le emozioni altrui, esercitando l'empatia ● Distinguere le diverse intensità di emozioni e identificare gli "indizi del corpo" che le accompagnano ● Sviluppare pensieri utili e positivi attraverso l'esame del proprio dialogo interiore ● Correggere i pensieri estremamente negativi o distorti in modo da acquisire una giusta visione delle cose ● Creare relazioni positive con i pari. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Un ampio ventaglio di emozioni. ● I propri punti di forza e di debolezza, sia caratteriali che emotivi. ● I cambiamenti del corpo dinanzi al manifestarsi delle emozioni. ● Strategie per trasformare il proprio dialogo interiore e sviluppare pensieri positivi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● L'alunno partecipa attivamente, ascoltando ed esprimendo il proprio parere ● Coinvolge i compagni nelle attività ● L'alunno ha consapevolezza del rapporto tra pensieri ed emozioni ● L'alunno si confronta in modo aperto con i compagni ● L'alunno esprime maggiore controllo in situazione.

ROUTINE

Qualità proprie ed altrui: i ragazzi scrivono su un foglio, in forma anonima, una qualità per ognuno dei compagni. I biglietti verranno ripiegati con su scritto il nome del compagno al quale sono indirizzati e consegnati all'insegnante. Ci si dispone in cerchio e l'insegnante consegna ad ognuno i propri biglietti. Gli alunni leggeranno in silenzio i biglietti e si darà loro del tempo per entrare in contatto con le emozioni legate alla lettura delle proprie qualità. Infine, ognuno a turno dirà come si è sentito e che emozioni ha provato.

LABORATORI

Positiva-mente, laboratorio per sviluppare il pensiero razionale-emotivo di M. Di Pietro: tale percorso è l'adattamento italiano del programma di prevenzione del disagio giovanile sperimentato in Australia noto come Positive Approach to Life Situation (PALS). Il programma ha lo scopo di fornire esperienze di apprendimento che possano aiutare i ragazzi a superare alcuni fattori di rischio concernenti una visione pessimistica di se stessi, scarsa fiducia nelle proprie risorse, demotivazione, bassa autostima.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Classe terza

Attività	Abilità <i>Lo studente è in grado di:</i>	Conoscenze <i>Lo studente conosce:</i>	Atteggiamenti <i>Lo studente:</i>
<p>ROUTINE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Appello emotivo ● Circle Time ● Esercizi di ascolto attivo in classe e fuori classe ● Regole del cerchio ● Esercizi di team building ● Qualità proprie ed altrui: individuazione reciproca dei talenti utili al gruppo. ● Utilizzo di linguaggi multimediali ● Imparare a migliorare il proprio mondo creativo sia attraverso letture ad hoc che il gioco (compreso il role play) <p>LABORATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● “TRE MINUTI” con riflessione metacognitiva ● Dall’io al noi, insieme per costruire la cittadinanza. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Distinguere, descrivere ed esprimere adeguatamente le proprie emozioni. ● Rispettare gli stati d’animo e le emozioni altrui, esercitando l’empatia ● Distinguere le diverse intensità di emozioni e identificare gli “indizi del corpo” che le accompagnano ● Sviluppare pensieri utili e positivi attraverso l’esame del proprio dialogo interiore ● Correggere i pensieri estremamente negativi o distorti in modo da acquisire una giusta visione delle cose ● Creare relazioni positive con i pari 	<ul style="list-style-type: none"> ● Il metodo di lavoro utilizzato dalla classe e dagli insegnanti ● Le regole di comportamento condivise nella classe, sia per le attività in classe che fuori aula ● Per determinate attività (come il cerchio letterario, laboratori di lettura, attività in biblioteca, il writing and reading workshop, etc.), conosce le relative tecniche di lettura e di scrittura ● Modalità di analisi introspettiva, laddove le attività prevedano una fase metacognitiva 	<ul style="list-style-type: none"> ● Disponibilità a partecipare ● Disponibilità a coinvolgere i compagni nell’attività ● Partecipazione attiva (partecipa alle attività ascoltando ed esprimendo il proprio parere) <p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● consapevolezza del rapporto tra pensiero ed emozioni ● capacità di controllo in situazione, ● capacità di esprimere le proprie emozioni ● capacità di confrontarsi con gli altri in modo aperto, riconoscimento delle differenze ● utilizza toni adeguati al contesto ● attende il proprio turno per intervenire ● evita le ripetizioni di quanto già emerso (lavoro nel piccolo gruppo) ● Pone domande adeguate e sa porsi domande ● Coglie sia gli aspetti generali che particolari ● Sa riconoscere i propri limiti e individuare i propri punti di forza ● rispetta e condivide le regole del gruppo interagendo attivamente e positivamente ● Si propone e stimola il gruppo

LABORATORI

Dall'io al noi, insieme per costruire la cittadinanza.

- **Persone in relazione**
Se fossi... - Con chi? - Le mie relazioni - Il nostro "patto di convivenza" - Auto-valutazione e metacognizione
- **Conflitti che aiutano a crescere**
Quale idea hai del conflitto? - Ti arrabbi per una cosa o giudichi le persone? - Che cosa vedi in questa figura? - Che cosa mi fa arrabbiare - Alla ricerca delle soluzioni - Prove di mediazione
- **Imparare a pensare**
Cosa sono i "gesti culturali" - Cultura per la vita - Che effetto ti fa? - Non vado bene a scuola - Andare a scuola
Compito di realtà: Il diritto alla conoscenza
- **La scuola ti aiuta a essere libero**
Liberi di pensare - "Vedrai che ti servirà nella vita" - Pensare bene, pensare insieme - Prove di discussione - Secondo noi, la comunità si deve fondare su... - Sono libero di agire - Prove di discussione - Mi impegno - Crescere cittadini tra diritti e doveri - Quanti diritti esercitate nella vostra vita? - Le mie responsabilità, i miei doveri - I bambini senza diritti - Dichiarazioni importanti - Micro diritti - Che cosa significa praticare doveri - Oltre i muri della classe - Imparare a stare bene insieme - Tutti sono liberi e uguali - Alla prova dei fatti... - Dentro la canzone
Compito di realtà: Come si sente?

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- S. Agostini, *Le sei storie delle emozioni*
- V. Costetti (a cura di), *L'arcobaleno dei sentimenti*
- V. Costetti (a cura di), *L'arcobaleno dei bisogni*
- M. d'Allancé, *Che rabbia!*
- Fiorin, *Oltre l'aula - La proposta pedagogica del Service Learning*
- J. P. Faure e C. Girardet, *Empatia – al cuore della comunicazione non violent*
- A. Llenas, *I colori delle emozioni*
- A. Llenas, *Il mostro dei colori va a scuola*
- S. Hart e V. Kindle Hodson, *A scuola con empatia*
- D. Marcerò, *Un barattolo di emozioni*
- P. Predicatori, B. Franco, *Il linguaggio delle emozioni*
- R. Roberts e M. Di Pietro, *Positiva-mente Laboratorio per sviluppare il pensiero razionale-emotivo*
- M. B. Rosenberg, *Le parole sono finestre oppure muri*
- M. B. Rosenberg, *Le tue parole possono cambiare il mondo*
- M. B. Rosenberg e G. Seils, *Preferisci avere ragione o essere felice?*
- M. B. Rosenberg, *Comunicazione e potere*
- M. B. Rosenberg, *Educazione reciproca*
- E. Schöllmann e S. Schöllmann, *Parlarsi con rispetto – 10 moduli per educare alla comunicazione non violenta nella scuola primaria*
- R. Verità, *Con la testa fra le favole - Favole per bambini che pensano serenamente*

ALLEGATI

Allegato 1 - “E-Motion – Emozioni in movimento”

SCUOLA/classe/A.S.	Scuola Primaria Sanzio / classi prime / A.S. 2023/2024		
TITOLO	E-Motion - Emozioni in movimento		
ABSTRACT	<p>È un viaggio nel mondo delle emozioni per imparare a conoscerle, nominarle, “gestirle” e rappresentarle con linguaggi e modi diversi.</p> <p>Le principali emozioni (felicità, tristezza, rabbia, paura, noia) saranno trovate/ricreate attraverso un percorso interdisciplinare e saranno vissute in modo attivo-creativo nonché supportate da riflessioni individuali condivise in momenti di circle time.</p> <p>Questo progetto è propedeutico alla realizzazione di un momento teatrale in cui gli alunni di tutte le tre classi prime rappresenteranno una storia... Piena di emozioni!</p> <p>La condivisione con le famiglie sarà a fine anno, tramite un piccolo spettacolo al Parco della Predara. In alternativa è possibile realizzare un video.</p>		
COMPETENZE ATTIVATE	<p>ECC - Competenza 2 A partire dall’ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.</p>	<p>ECC - Competenza 3 Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.</p>	
METODOLOGIE DIDATTICHE IMPIEGATE	Circle time	Cooperative learning	Total Physical Response
	Attività di coppia e piccolo gruppo	Lavoro in grande gruppo	Brainstorming
TEMPO PREVISTO	Inizio del secondo quadrimestre, da fine gennaio a fine marzo, per un totale di otto incontri con interventi legati ai diversi ambiti disciplinari.		
COMPITO DI REALTÀ/IN SITUAZIONE	<p>Le tre classi lavoreranno sul testo di Max Velthuijs <i>Ranocchio è un eroe</i> per realizzare uno fra due possibili compiti conclusivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione di un audiolibro con i movimenti degli animali che richiamano diverse emozioni, accompagnati da sfondi e recitazione. • La messa in scena del racconto al Parco della Predara, alla presenza delle famiglie. A gruppi misti i bambini completeranno i “cubi delle storie” con le scene principali di ogni racconto e dei cartelloni illustrativi del percorso svolto. La recitazione verrà svolta anch’essa a gruppi misti. 		
CONOSCENZE	Le emozioni: felicità, tristezza, rabbia, paura, noia.	Modalità diverse di lavoro in gruppo: in plenaria, a piccoli gruppi, per coppie, circle time.	Conoscenze legate alle specifiche discipline.
MODALITÀ DI VALUTAZIONE	Rubrica valutativa su processi e atteggiamenti	Rubrica valutativa di prodotto	Autovalutazione con indicatori grafici

Interventi programmati per discipline

AMBITO DISCIPLINARE	INTERVENTO PREVISTO
Educazione Motoria	Uso del corpo per rappresentare le emozioni.
Religione	“Tu mi piaci perché...”. Conversazione di gruppo sulle emozioni provate.
Lingua Italiana, Storia	Lancio del tema attraverso il testo “I colori delle emozioni” di Anna Llenas. Successivamente, si preparano appuntamenti laboratoriali, ognuno dedicato ad un’emozione specifica che viene introdotta tramite l’ascolto di un brano musicale scelto, al quale seguono lettura di un testo correlato, proiezione di immagini e attività specifiche.
Inglese	Mappe delle emozioni: con l’uso di simboli e immagini ci si presenta tramite il proprio vissuto.
	Canzone “If you are happy”.
Arte	Rappresentazione creativa delle emozioni.
	Realizzazione della mappa emotiva oppure libro delle emozioni.
	Realizzazione dei cubi-scenografia per la rappresentazione teatrale della storia.
Matematica	Progettazione e costruzione dei quattro cubi di sintesi della storia per lo spettacolo.

Valutazione per competenze

	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
RUBRICA DI PROCESSO	Lo studente ha incontrato difficoltà nell’affrontare il compito ed è riuscito ad applicare le conoscenze e le abilità solo aiutato dall’insegnante o da un pari.	Lo studente è riuscito a svolgere in autonomia le parti più semplici del compito mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali.	Lo studente ha mostrato di saper agire in maniera competente, dimostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità richieste.	Lo studente ha saputo agire in modo esperto, consapevole e originale, mostrando una sicura padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità richieste.
RUBRICA DI PRODOTTO	L’elaborato presenta alcune imperfezioni, una struttura poco coerente e denota un livello di competenza appena sufficiente.	L’elaborato risulta semplice e abbastanza corretto, perciò dimostra come l’alunno sia in grado di utilizzare le principali conoscenze e abilità richieste.	L’elaborato risulta ben sviluppato è in gran parte è corretto, perciò dimostra come l’alunno abbia raggiunto un buon livello di padronanza della competenza richiesta.	L’elaborato risulta significativo è originale, corretto e ben strutturato, dimostra un’ottima padronanza della competenza richiesta.

RUBRICA METACOGNITIVA	L'espressione mostra uno scarso livello di riflessioni sulle attività svolte ed una ricostruzione approssimativa e imprecisa delle fasi e degli obiettivi del percorso con una proprietà di linguaggio da migliorare.	L'esposizione mostra un discreto livello di riflessioni sulle attività svolte ed una ricostruzione semplice ed essenziale delle fasi e degli obiettivi del percorso con un uso basilico del linguaggio specifico.	L'esposizione denota una buona capacità di riflessione sulle attività svolte ed una ricostruzione precisa e abbastanza dettagliata delle fasi degli obiettivi del percorso con un uso corretto del linguaggio.	L'esposizione denota un livello profondo di riflessione dell'alunno sulle attività svolte ed una ricostruzione completa, ragionata e approfondita delle fasi e degli obiettivi del percorso con un uso costante e preciso del linguaggio specifico.
-----------------------	---	---	--	---

Esempio di attività

Primo incontro - introduzione:

1. In cerchio, presentazione e avvio del progetto con un motto ritmato con gesti-suoni, che sarà sempre usato ad inizio e chiusura dell'incontro.
2. Lettura/ascolto della storia: "I colori delle emozioni" di Anna Llenas.
3. In cerchio: conversazione sul racconto, sulle emozioni nominate, su proprie esperienze di vita.
4. Divisi in sei gruppi da quattro, seduti di fronte ai sei cartelloni riportanti il nome delle emozioni. Sul pavimento ci sono fotografie a colori di volti che esprimono emozioni. I bambini di ogni gruppo scelgono quelle della propria emozione e le incollano sul cartellone.
5. Tutti insieme, si passa a osservare un cartellone alla volta, mentre la maestra guida una breve descrizione degli elementi del viso o della postura del corpo.
6. Mantenendo gli stessi gruppi, vengono consegnate le marionette del colore ed espressione di ciascuna emozione. I bambini preparano una scenetta che parli di quell'emozione.
7. Un gruppo alla volta presenta alla classe la propria scenetta. Al termine, il gruppo la valuta secondo criteri riguardanti l'efficacia descrittiva dell'emozione rappresentata ed evidenziandone i punti di forza.
8. In cerchio: chiusura dell'incontro con la recita del motto.

Secondo incontro - felicità:

1. In cerchio, presentazione dell'incontro e motto.
2. Sparsi nell'aula, ascolto del brano: "Le comiche" (colonna sonora delle comiche di Stanlio e Ollio).
3. In cerchio: conversazione sulle emozioni provate, scoperta dell'emozione dell'incontro, descrizione della musica e di che cosa suscita allegria.
4. Secondo ascolto in movimento, usando i tre piani dello spazio: basso (pavimento), medio (eretti), alto (sulle punte).

5. Ascolto del racconto: “La cucina spaziale” di Gianni Rodari, (tratto da “Favole al telefono”).
6. In cerchio: conversazione e scambio di idee sulla ricetta, condivisione di emozioni rispetto al racconto.
7. Divisi in sei gruppi, i bambini diventano gli chef del Pianeta x213 e inventano due piatti salati e due dolci. Li disegnano, ritagliano e incollano all’interno di piatti di plastica.
8. Ogni gruppo presenta alla classe i piatti del proprio menù.
9. In cerchio: chiusura dell’incontro con la recita del motto.

Terzo incontro – la rabbia:

1. In cerchio, presentazione dell’incontro e motto.
2. Sparsi nell’aula, ascolto del brano: “*I bastardi senza gloria*” di Ennio Morricone.
3. In cerchio: conversazione sulle emozioni provate, scoperta dell’emozione dell’incontro, descrizione della musica e di che cosa “mi fa arrabbiare”.
4. Secondo ascolto in movimento, usando i tre piani dello spazio: basso (pavimento), medio (eretti), alto (sulle punte).
5. Ascolto del racconto: “*Un cucciolo nero di nome Furia*” di Sangheeta Bhadra.
6. In cerchio: conversazione, ricostruzione della storia con domande-guida e scambio di idee su chi fosse Furia, condivisione di emozioni rispetto al racconto.
7. Tutti insieme: “Cosa faccio quando mi arrabbio?” Ogni bambino dà la propria risposta e la classe lo imita nei movimenti, nella mimica e nella voce.
8. In cerchio: “Cosa faccio per calmarmi? Condivisione di pensieri e strategie che i bambini usano per calmarsi.
9. In cerchio: chiusura dell’incontro con la recita del motto.

Quarto incontro – la paura:

1. In cerchio, presentazione dell’incontro e motto.
2. Sparsi nell’aula, ascolto del brano: “*Remorce*”, frammento da *Mission* di Ennio Morricone.
3. In cerchio: conversazione sulle emozioni provate, scoperta dell’emozione dell’incontro, descrizione della musica.
4. Secondo ascolto in movimento, usando i tre piani dello spazio: basso (pavimento), medio (eretti), alto (sulle punte).
5. In cerchio: conversazione sulla paura.

6. Individualmente: ogni bambino scrive su un post-it la sua paura. il post-it viene attaccato su una parete dell'aula, dopo che è stato letto.
7. Classificazione delle paure e lettura/riflessione dei bambini: “Tutti abbiamo delle paure”, “Nessuno è senza paura”, “Avevo paura, ma poi sono riuscito a...”, “Ho chiesto aiuto e così...”.
8. Individualmente: ognuno disegna con il colore nero il proprio “mostro pauroso”.
9. Tutti insieme: un bambino alla volta si alza, va al dindone della carta, strappa il suo mostro e lo “butta via”. La classe applaude.
10. In cerchio: chiusura dell'incontro con la recita del motto.

Per le emozioni successive, si può procedere in modo analogo, per poi ripercorrere tutte le tappe nella seconda parte del progetto, quando si lavorerà per mettere in scena *Ranocchio è un eroe*, di M. Velthuijs.

Allegato 2 – Emozioni al cinema

Visione del cortometraggio *MILA* (raccordabile alla Giornata della Memoria).

Il momento “cinema” non è sinonimo di “non lavoro”. La proiezione del film è un avvenimento organizzato che coinvolge tutto il gruppo. Il “viaggio emotivo”, durante la proiezione, non ha interruzioni o spiegazioni da parte degli insegnanti. Subito dopo la proiezione, si attivano i meccanismi della riflessione attraverso un lavoro di brainstorming collettivo. Gli alunni possono anche esprimere il loro parere sul film attraverso un gioco cooperativo di valutazione (il semaforo, la girandola, ecc.).

In alternativa, è possibile proporre *Arf*, un lungometraggio scritto da Anna Russo, diretto da Anna Russo e Simona Cornacchia, uscito al cinema il 25 gennaio 2024 (presentato al Filmfestival di Torino a dicembre 2023) che racconta la sofferenza dei bambini vista dagli occhi di un cane.

Metodi: lezione euristica strutturata secondo le modalità delle metodologie attive

Strumenti: circle time, gioco cooperativo, debriefing.

Allegato 3 – Femminile e maschile a confronto

1. L'insegnante prepara una scatola contenente diverse azioni quotidiane e non (esempio: prendersi cura dei figli, preparare il pranzo, preparare la cena, lavare i piatti, fare il bucato, fare la spesa, pagare le bollette, controllare il conto corrente personale e/o della famiglia, andare a lavorare, allattare, cambiare una lampadina, aggiustare la bicicletta e così via) e un cartellone in carta da pacco con due sagome che rappresentano una figura maschile e una femminile. I bambini, a turno, pescano un'azione e la posizionano secondo il loro punto di vista. Una volta completato l'esercizio ci si siede in cerchio giustificando le scelte.

Metodi: dialogico, esperienziale.

Strumenti: circle time.

2. Una seconda proposta è quella di avviare un'attività di ricerca-confronto sulle decisioni prese dalle donne all'interno della famiglia e della propria comunità. Esempio: le nonne e le mamme (ieri-oggi) che scelte hanno dovuto e potuto fare? Questo crea una premessa per poter riflettere sull'evoluzione dei ruoli femminili.

3. Infine, è possibile avviare un dialogo che ruota attorno ad alcune domande:

- Secondo te, cosa vuol dire "parità di genere"?
- Pensa ad una parola che potrebbe definire un uomo o una donna (esempi: tenerezza, aggressività, leader, comandare, debolezza...).
- Pensa a possibili scelte professionali per un uomo e per una donna.
- Prova a pensare a un compagno o compagna per rappresentare la tua classe: lo sceglieresti per le sue qualità oppure perché è maschio o femmina? Perché?
- Prova a descrivere brevemente la giornata di una donna e la giornata di un uomo (breve testo scritto).
- Quale lavoro vorresti fare da grande e perché?
- Provi ammirazione per qualche personaggio storico? Se sì, quale? Perché?

Successivamente, si mettono a confronto le diverse risposte riflettendo sugli stereotipi e argomentando per contrastarli.

Metodi: dialogico, esperienziale.

Strumenti: circle time.

Allegato 4 – Metodologia Service Learning

«Il Service Learning è un approccio pedagogico che unisce in un unico progetto ben articolato i processi di insegnamento/apprendimento e l'intervento nella realtà, allo scopo di dare risposta a bisogni o problemi presenti nella comunità. In questo modo, gli studenti imparano con lo scopo di poter offrire un loro personale contributo al miglioramento sociale e ambientale».

(A. Furco)

«Il Service Learning non è né una materia d'insegnamento, né un'attività di volontariato, ma, per l'insegnante, è un modo di fare scuola utilizzando il curriculum come strumento di educazione alla cittadinanza e, per l'alunno, è un modo di apprendere attraverso e grazie all'azione solidale messa in campo»

(I. Fiorin)

Il percorso educativo basato sul Service learning non può prescindere da alcuni concetti chiave.

INCONTRARE...situazioni di privazioni, ingiustizia o difficoltà che generano sorpresa, indignazione, commozione e che ci invitano a impegnarci per migliorare la qualità della vita delle persone, dell'ambiente e della comunità sociale.

CAPIRE...riflettere criticamente, ricercare le cause, i perché, ragionare sulle conseguenze e ipotizzare i possibili interventi.

AGIRE...progettare e realizzare interventi concreti in risposta ai problemi e bisogni evidenziati.

RIFLETTERE...come processo continuo che accompagna l'intero progetto. È la condizione per interiorizzare, trasformare in apprendimento significativo l'esperienza.

ESPRIMERE...l'esperienza vissuta attraverso un momento finale celebrativo in cui si riuniscono tutti gli attori che hanno partecipato al progetto.

FASI		METODOLOGIA
A. PREPARAZIONE	1. MOTIVAZIONE Incontro con la realtà e individuazione del problema	Individuare temi e far emergere problemi; discutere; confrontare le proposte, scegliere, utilizzando strumenti di analisi e di selezione dei problemi quali, ad es., brainstorming, SWOT, GUT, Albero dei problemi ...
	2. DIAGNOSI E APPROFONDIMENTO	Fare ricerca, sia diretta che indiretta, guidati da domande di ricerca, per approfondire il problema sul quale si intende intervenire. Utilizzare metodologie di ricerca (interviste, questionari, approfondimenti su testi, video, ecc. In questa fase le discipline svolgono una funzione molto importante.
	3. IDEAZIONE/PIANIFICAZIONE	Elaborare un piano di azione quanto più possibile preciso e dettagliato (azioni, attori, collaborazioni, tempi, risorse.
B. AZIONE	4. INTERVENTO (diretto, indiretto, advocacy)	Questa fase si svolge nel tempo, seguendo il cronogramma ipotizzato, e deve essere monitorata, documentata e oggetto di sistematici momenti di riflessione e di approfondimento
C. CHIUSURA	5. VALUTAZIONE CONCLUSIVA	Valutazione dell'apprendimento, del servizio; autovalutazione
	6. CELEBRAZIONE	Diffusione dei risultati. Festa finale, coinvolgimento della comunità.

Allegato 5 – Progetto S.L. “Vita da Matricola”

VITA DA MATRICOLA – PROGETTO DI SERVICE LEARNING

ABSTRACT: Nel corso del primo anno alla Scuola Secondaria, le giovani matricole hanno affrontato con ingiustificate paure, ansia e stress il nuovo percorso di studi, vittime degli stereotipi a cui loro stessi hanno ammesso di avere creduto. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi quinte della Scuola primaria, affinché affrontino con serenità e con un atteggiamento positivo il cambiamento, certi di ritrovare alla Scuola Secondaria i loro amici veterani, che li aiuteranno ad inserirsi e ad orientarsi nel nuovo contesto scolastico.

SCUOLA/CLASSE/A.S

IC TRENTO 5 – Scuola Secondaria di primo grado “G. Bresadola” – Classi Prime A.S. 2023/2024

FASI

METODOLOGIA

A. PREPARAZIONE

1. MOTIVAZIONE:
Incontro con la realtà e individuazione del problema

Durante gli incontri con la counselor della scuola, alcuni alunni hanno manifestato una situazione di ansia e di stress dovuti al nuovo carico di responsabilità e di impegni, ai quali non erano preparati facendo ingresso al primo anno delle medie. Quali sono state le sfide più impegnative che hanno dovuto affrontare i ragazzi a settembre? Farsi nuovi amici in classe e a scuola, abituarsi all’orario e ai tanti professori, organizzare il materiale scolastico, conoscere gli ambienti e le regole, pianificare la settimana in base alle interrogazioni e alle verifiche, ecc.

2. DIAGNOSI E APPROFONDIMENTO

Grazie alle attività proposte dalla counselor (giochi, discussioni e simulazioni) e agli interventi dei docenti del CdC, gli alunni hanno analizzato gli aspetti emotivi che emergono durante le verifiche; hanno appreso delle strategie per una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e dei propri punti deboli; hanno valutato eventuali problematiche e proposto soluzioni.

3. IDEAZIONE E PIANIFICAZIONE

Come si possono prevenire, quindi, questi fenomeni di disagio e promuovere il benessere dentro e fuori la scuola? Come evitare che gli alunni delle elementari siano vittime di stereotipi e che si facciano un’idea sbagliata delle medie? Come motivare il cambiamento e accogliere con gioia il passaggio da un ordine di scuola all’altro? In sintesi, come aiutare le matricole a diventare grandi?

B. AZIONE	4. INTERVENTO (DIRETTO/INDIRETTO /ADVOCACY)	I ragazzi delle Classi Prime della Scuola Secondaria sarebbero disponibili a fare da “tutor” agli alunni delle quinte della primaria con interventi diversificati: (nelle aule delle elementari) rispondere a curiosità, raccontare la propria esperienza, proporre giochi; (in palestra) fare una partita di un qualsiasi sport a squadre miste; (al plesso “Bresadola”) organizzare una visita guidata nei vari ambienti della scuola; creazione di un manuale con consigli utili per meglio affrontare il prossimo anno scolastico alle medie.
C. CHIUSURA	5. VALUTAZIONE CONCLUSIVA	Autovalutazione delle competenze acquisite. Valutazione delle competenze di Cittadinanza, della documentazione prodotta durante le fasi del progetto e della realizzazione del prodotto finale.
	6. CELEBRAZIONE	Condivisione del prodotto finale, il Manuale di sopravvivenza.

VITA DA MATRICOLA – SCHEDA DIDATTICA	
COMPETENZE DI CITTADINANZA	
Sono competenze ‘trasversali’ ai vari insegnamenti (vengono definite in vari modi: soft skills, life skills, no cognitive skills, character skills ...)	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO
<p>Competenze 2 (Curricolo Di Educazione Civica ed alla Cittadinanza – Allegato al Progetto d’Istituto) A partire dall’ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.</p> <p>Abilità Lo studente è in grado di: - attivare relazioni di aiuto con i compagni; - prendere parte all’attività di gruppo, confrontandosi con gli altri, valutando le varie soluzioni proposte, assumendo e portando a termine ruoli e compiti; - contribuire alla stesura del regolamento della classe e al rispetto di esso ed in generale alla vita della scuola.</p> <p>Conoscenze Lo studente ha acquisito conoscenze relative al significato di: identità e appartenenza. Lo studente comprende il significato di: - compito – incarico; - partecipazione – contributo.</p> <p>Atteggiamenti Lo studente: - sperimenta diversi ruoli e forme di identità, sia nel contesto scolastico che in ambiti esterni; - matura fiducia nel valore della partecipazione attiva a scuola.</p>	<p>Competenze Lo studente: - partecipa a scambi comunicativi con alunni di età inferiore, formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione; - ascolta i bisogni e le esigenze dei più piccoli; - mostra fiducia in sé stesso; - sa vedere i problemi da più prospettive.</p> <p>Abilità Lo studente: - produce e rielabora testi e immagini in modo creativo; - organizza i tempi delle attività laboratoriali; - sa condurre un’intervista e prendere appunti; - riesce a gestire una situazione nuova in contesti conosciuti.</p> <p>Conoscenze Lo studente conosce: - le esperienze dei bambini e la realtà dell’elementari; - gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola; - le strategie comunicative adeguate al contesto; - i propri punti di forza e fragilità.</p>
AMBITO DISCIPLINARE	INTERVENTO PREVISTO
Italiano	Preparazione di un’intervista all’insegnante referente della Scuola Primaria Ricerca di giochi e attività adatti ai bambini di 10-11 anni. Organizzare lezioni/laboratori per gli alunni delle classi quinte. Ideazione del manuale digitale “Vita da Matricole”.
Arte	Realizzazione di una brochure tascabile.